

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2025, n. 39-2076

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per l'identificazione di cadaveri senza nome con il relativo disciplinare operativo tra il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse, la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta e i relativi Prefetti della Regione Piemonte e la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle funzioni prefettizie.



Seduta N° 134

Adunanza 22 DICEMBRE 2025

Il giorno 22 del mese di dicembre duemilaventicinque alle ore 10:05 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, presso la sede del Consiglio regionale, Palazzo Lascaris, via Alfieri 15 - Torino con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori
Marina CHIARELLI - Andrea TRONZANO

DGR 39-2076/2025/XII

OGGETTO:

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per l'identificazione di cadaveri senza nome con il relativo disciplinare operativo tra il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse, la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta e i relativi Prefetti della Regione Piemonte e la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle funzioni prefettizie, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, i Procuratori della Repubblica di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, l'Università degli Studi di Torino, il Comune di Torino, ANCI Piemonte e CELVA – Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta.

A relazione di: Riboldi

Premesso che :

- con legge n. 833 del 23 dicembre 1978 e s.m.i., è stato istituito il Servizio Sanitario Nazionale che, per il tramite delle Regioni, è posto a garanzia della dignità e della libertà della persona umana;
- tra le attività assicurate dal Servizio sanitario rilevano le attività dell'accertamento della morte e delle sue cause attraverso la raccolta di notizie anamnestiche e l'indagine delle circostanze in cui il decesso si è verificato, sotto l'aspetto giuridico-sociale e tecnico-scientifico;
- il DPR 285/90 " Approvazione Regolamento di polizia mortuaria" e la L.R. 15/11 " Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali . Modifica alla L.R. 20/07" prevede che , fatti salvi i poteri dell'Autorità Giudiziaria, i cadaveri delle persone decedute senza assistenza

medica, trasportati ad un ospedale, ad un deposito di osservazione o ad un obitorio sono sottoposti a riscontro diagnostico dei competenti servizi ASL;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2007, ha provveduto alla nomina di un Commissario straordinario del Governo per favorire la ricerca di persone scomparse, al quale viene attribuito il compito di assicurare il necessario coordinamento operativo tra le amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse, curando il raccordo con le pertinenti strutture tecniche, nonché il compito di monitorare le attività istituzionali dei soggetti impegnati nell'attività di ricerca delle persone scomparse e quello, conseguente, di analizzare le informazioni acquisite al fine di proporre alle autorità competenti eventuali soluzioni per migliorare l'azione amministrativa e l'informazione nel settore;

Considerato che:

- all'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse vengono comunicati i rinvenimenti di cadaveri non identificati;

- il fenomeno ha una ricaduta sociale per le attese dei familiari degli scomparsi e assume rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico, visti i risvolti di ordine civilistico e patrimoniale che l'assenza prolungata nel tempo determina e che tale disciplina, integrata con la legge n. 203/2012, nel riconoscere alla scomparsa valenza giuridica, detta disposizioni per favorire le ricerche, anche di un corpo senza vita;

- tale problematica è accentuata dalla scarsa disponibilità dei dati numerici riguardanti i decessi in ospedale di persone senza identità e di tutti i ritrovamenti di corpi o di resti umani non identificati non riconducibili a fattispecie di reato, per i quali l'autopsia non è stata disposta dal Pubblico Ministero competente;

- il Commissario straordinario per le persone scomparse, nell'ambito delle attività volte alla definizione di un Protocollo Unico nazionale per l'identificazione dei cadaveri senza identità, ha ritenuto opportuno, sulla base di quanto già realizzato in altre Regioni, la redazione anche per la Regione Piemonte di un protocollo d'intesa e un disciplinare operativo al fine di realizzare modalità univoche di intervento in tutti i casi di ritrovamenti di corpi o resti umani non identificati, compresi quelli non connessi a reati;

Preso atto della nota n. 16167 del 27.06.2024 con la quale la Prefettura di Torino propone ad alcuni Enti, tra i quali la Regione Piemonte la condivisione di azioni propedeutiche alla definizione e alla stipula del predetto protocollo;

Premesso, inoltre, che :

- sulla base di quanto disposto dalla Prefettura di Torino, presso le singole Prefetture sono stati costituiti gruppi di lavoro tecnici composti da rappresentanti delle Procure, delle Forze dell'Ordine, delle ASL e dei Comuni capoluogo per l'elaborazione di uno schema di protocollo operativo e per giungere successivamente ad uno schema unico complessivo;

- al gruppo di lavoro tecnico operante presso la Prefettura di Torino ha partecipato, quale rappresentante della Regione Piemonte, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione e della Struttura di Medicina Legale dell'ASL Città di Torino;

- all'esito degli incontri tenutisi presso la Prefettura di Torino e delle attività dei citati gruppi di lavoro, la Prefettura di Torino ha predisposto uno schema di protocollo di intesa per

l'identificazione dei cadaveri senza nome e relativo disciplinare operativo;

Preso atto dello schema di protocollo di intesa relativo all'identificazione di cadaveri senza nome con il relativo disciplinare operativo che ne costituisce parte integrante trasmesso dalla Prefettura di Torino con nota del 18.11.2025, avente le seguenti finalità:

- promuovere e sviluppare azioni, progetti e/o iniziative in materia di anagrafe dei corpi senza identità allo scopo di evitare che gli stessi possano restare privi di esame esterno/autopsia ed essere sepolti senza il prelievo del campione biologico, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse;
- disciplinare con le indicazioni operative allegate al suddetto Protocollo d'intesa distinti e specifici percorsi organizzativi a seconda che il rinvenimento sia relativo a cadaveri ovvero a resti umani privi di identità;
- istituire presso le Prefetture della Regione gruppi di lavoro che seguendo il disciplinare operativo si adopereranno anche per favorire l'identificazione dei corpi senza identità della Regione Piemonte censiti nel Registro Nazionale dei cadaveri non identificati tenuto dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse e pubblicato sul sito "persone scomparse";
- individuare nel disciplinare operativo le azioni che i soggetti istituzionali competenti in materia devono compiere per favorire il riconoscimento dei corpi e resti umani senza identità e le fasi in cui si articola il relativo circuito informativo

Preso atto, altresì, che:

- le spese relative ai riscontri diagnostici che verranno effettuati, ai sensi dell'articolo 37 del vigente regolamento di polizia mortuaria saranno a carico delle strutture del Servizio Sanitario Regionale e finanziate con le risorse assegnate al medesimo ;
- il presente Protocollo ha validità di 3 (tre) anni e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza in forma scritta.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di protocollo d'intesa avente ad oggetto l'identificazione di cadaveri senza nome ed il relativo disciplinare operativo coerente con la normativa vigente in materia;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.01.2024 ed in esito all'istruttoria svolta, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri del provvedimento sono esclusivamente quelli sopra riportati a carico del SSR.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.01.2024

la Giunta regionale

visti

- la legge 833/78 di Istituzione del Servizio sanitario nazionale;
- il D. Lgs 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- il D.P.R. 285/1990 "Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria";
- il D.P.R. n. 87 del 7 aprile 2016 con il quale è stato emanato il Regolamento recante disposizioni di attuazione della Legge 30.6.2009, n. 85 concernente l'istituzione della Banca dati DNA;
- la L.R. 15/11 "Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali . Modifica alla L.R. 20/07";
- l'art. 15 della Legge 241/90 e s.m.i.

DELIBERA

- di approvare lo schema di protocollo d'intesa trasmesso dalla Prefettura di Torino in data 18.11.2025 avente ad oggetto l'identificazione di cadaveri senza nome ed il relativo disciplinare operativo, da sottoscrivere tra il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse, la Regione Piemonte – Direzione Sanità e la Regione Autonoma Valle d'Aosta. Direzione Sanità, Salute e Politiche sociali, i Prefetti della Regione Piemonte e la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle funzioni prefettizie, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, i Procuratori della Repubblica di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, l'Università degli Studi di Torino, il Comune di Torino – Assessorato Transizione ecologica e digitale, Politiche per l'Ambiente, Innovazione, Servizi cimiteriali, Piano dei trasporti, Parcheggi e Viabilità, il Presidente di ANCI Piemonte e il Presidente di CELVA – Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- che con tale protocollo e relativo disciplinare operativo si individuano le azioni che i soggetti istituzionali, nell'ambito delle rispettive competenze in materia, sono chiamati a svolgere per favorire il riconoscimento dei corpi e resti umani senza identità (compresi quelli non connessi a reati) e le fasi in cui si articola il relativo circuito informativo;

- che in base a quanto sottoscritto nel protocollo d'intesa le spese relative ai riscontri diagnostici che verranno effettuati, ai sensi dell'articolo 37 del vigente regolamento di polizia mortuaria saranno a carico delle strutture del S.S.R. e finanziate con le risorse assegnate al medesimo.;

- di autorizzare il Direttore regionale della Direzione Sanità alla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa ;

- di demandare al Dirigente regionale del Settore Prevenzione, Sanità pubblica, Veterinaria e Sicurezza alimentare l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010 e dell'art.23 lettera d) del D.lgs 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-2076-2025-All_1-Allegato__Protocollo_.pdf

1.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse;
 La Regione Piemonte – Direzione Sanità e la Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Sanità, Salute e Politiche sociali;
 I Prefetti del Piemonte e la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie;
 Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino;
 I Procuratori della Repubblica di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Verbania e Vercelli;
 L'Università degli Studi di Torino;
 Il Comune di Torino – Assessorato Transizione ecologica e digitale, Politiche per l'Ambiente, Innovazione, Servizi Cimiteriali, Piano dei trasporti, Parcheggi e Viabilità;
 Il Presidente di ANCI – Piemonte
 Il Presidente di CELVA - Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta.

VISTO

- la legge n. 833 del 1978, e successive modificazioni e integrazioni, istitutiva del Servizio sanitario nazionale che, per il tramite delle regioni, è posto a garanzia della dignità e della libertà della persona umana;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2007 con il quale, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, si è provveduto alla nomina di un Commissario straordinario del Governo per favorire la ricerca di persone scomparse, con i poteri di cui all'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- che il predetto decreto attribuisce al Commissario, tra l'altro, il compito di assicurare il necessario coordinamento operativo tra le amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse, curando il raccordo con le pertinenti strutture tecniche, nonché il compito di monitorare le attività istituzionali

dei soggetti impegnati nell'attività di ricerca delle persone scomparse e quello, conseguente, di analizzare le informazioni acquisite al fine di proporre alle autorità competenti eventuali soluzioni per migliorare l'azione amministrativa e l'informazione di settore;

- il protocollo d'intesa sottoscritto dal Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse ed il Capo della Polizia il 21 aprile 2008 al fine di promuovere la collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Commissario, per favorire il raccordo informativo tra quest'ultimo e le competenti Direzioni e Uffici Centrali del Dipartimento con il fine di fornire al Commissario gli elementi utili per l'espletamento dei compiti attribuiti allo stesso;
- il protocollo sottoscritto dal Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse ed il Capo della Polizia il 19 luglio 2022 in materia di monitoraggio del fenomeno delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati, con lo scopo di favorire il raccordo informativo tra le competenti Direzioni ed Uffici Centrali del Dipartimento e l'Ufficio del Commissario, anche al fine di fornire a quest'ultimo gli elementi utili per l'espletamento dei compiti attribuitigli, tra cui anche eventuali contributi tecnici volti all'ottimizzazione e all'interoperabilità delle banche dati interforze e dei processi di standardizzazione e di condivisione di modelli, metodi e prassi, capaci anche di innalzare i livelli di azione, allerta e monitoraggio, utili alla analisi e alla valutazione dei dati per le conseguenti strategie di prevenzione e gestione del fenomeno;

CONSIDERATO

- che all'Ufficio del Commissario straordinario del Governo vengono comunicati i rinvenimenti di CNI;
- che il fenomeno ha una ricaduta sociale per le attese dei familiari degli scomparsi e assume rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico, visti i risvolti di ordine civilistico e patrimoniale che l'assenza prolungata nel tempo determina e che tale disciplina è stata integrata con la legge n. 203/2012 che, nel riconoscere alla scomparsa valenza giuridica, detta disposizioni per favorire le ricerche, anche di un corpo senza vita;
- che, allo stato attuale, la criticità è rappresentata dalla carenza di un circuito informativo comune a tutti i soggetti istituzionali competenti in materia che possa consentire la comparazione tra i dati più significativi riguardanti gli scomparsi e quelli relativi ai corpi rinvenuti senza identità;
- che tale problematica è accentuata dalla scarsa disponibilità dei dati numerici riguardanti i decessi in ospedale di persone senza identità e di tutti i ritrovamenti di corpi o di resti umani non identificati non riconducibili a fattispecie di reato, per i quali l'autopsia non è stata disposta dal Pubblico Ministero competente;

RITENUTO

- che nei casi sopradescritti (decessi in pronto soccorso, ospedale e in tutti i casi di ritrovamento di corpi o resti umani non identificati compresi quelli non connessi a reati), ai sensi del presente protocollo d'intesa, debba essere avviata una sperimentazione nella Regione Piemonte e nella Regione Autonoma Valle d'Aosta, con il coinvolgimento delle direzioni sanitarie e delle Unità Operative di Medicina Legale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Procure della Repubblica competenti, affinché sia garantito l'espletamento delle attività (esame esterno/autopsia/radiografie, prelievo di campioni biologici, diagnosi di causa ed epoca della morte, custodia dei

campioni) finalizzate anche alla compilazione della scheda *Post Mortem*, necessaria per consentire il *matching* con i dati essenziali concernenti le persone scomparse, nonché per la redazione del processo verbale di cui all'art. 78 del D.P.R. n. 396/2000;

- opportuno avviare, con apposito disciplinare operativo che costituisce parte integrante del presente Protocollo, un processo di circolarità informativa in materia di cadaveri/resti umani senza identità tra l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, la Regione Piemonte - Direzione Generale Sanità, le Aziende Sanitarie Locali, il Civico Obitorio di Torino e l'annesso Laboratorio di Antropologia, e la Regione Autonoma Valle d'Aosta Direzione Sanità e Salute, le Prefetture piemontesi e la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Verbania e Vercelli allo scopo di evitare che gli stessi possano restare privi di esame esterno e/o autoptico ed essere sepolti senza il prelievo del campione biologico, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse e settore e per l'inserimento banca Dati DNA;
- che sulla base degli esiti della predetta sperimentazione, l'attività in parola potrà essere estesa a tutto il territorio nazionale contribuendo, in tal modo, ad incrementare le identificazioni e ad abbattere il preoccupante dato sulle persone scomparse e sui cadaveri senza identità e per l'inserimento banca dati DNA; che i gruppi di lavoro che saranno costituiti presso ogni Prefettura della Piemonte e presso la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie come indicato nel predetto disciplinare operativo, possano adoperarsi anche per favorire l'identificazione dei casi delle province piemontesi e della Regione Autonoma Valle d'Aosta censiti nel Registro dei CNI istituito nel 2007 dal primo Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, consistente in un elenco dei rinvenimenti effettuati su tutto il territorio nazionale, ciascuno dei quali corredato di elementi essenziali, aggiornato in base alle comunicazioni pervenute dalle Prefetture e consultabile sui siti istituzionali del Commissario straordinario al fine di favorirne l'identificazione.

Tutto ciò premesso, ritenuto, considerato e visto, si conviene quanto segue:

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.
2. Il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse, il Direttore della Direzione Sanità della Regione Piemonte e il Direttore della Direzione Sanità e Salute della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Procuratore Generale presso le Corti d'Appello di Torino, i Procuratori della Repubblica di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, i Prefetti del Piemonte e il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie, il Rettore dell'Università degli Studi di Torino e l'Assessore Transizione ecologica e digitale, Politiche per l'Ambiente, Innovazione, Servizi Cimiteriali, Piano dei trasporti, Parcheggi e Viabilità del Comune di Torino, il Presidente di ANCI Piemonte, il Presidente di CELVA nel rispetto della normativa vigente, convengono sulla necessità di collaborare al fine di promuovere e sviluppare azioni, progetti e/o iniziative in materia di anagrafe dei corpi senza identità allo scopo di evitare che gli stessi possano restare privi di esame esterno/autopsia ed essere sepolti senza il prelievo del campione biologico, necessario per la successiva comparazione con i dati riguardanti le persone scomparse.

3. Il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, il Presidente della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Procuratore Generale presso le Corti d'Appello di Torino, i Procuratori della Repubblica di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Verbania e Vercelli, i Prefetti del Piemonte e il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie, il Rettore dell'Università degli Studi di Torino e l'Assessore Transizione ecologica e digitale, Politiche per l'Ambiente, Innovazione, Servizi Cimiteriali, Piano dei trasporti, Parcheggi e Viabilità del Comune di Torino, il Presidente di ANCI Piemonte, il Presidente di CELVA nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano ad avviare una sperimentazione nell'ambito del territorio della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in caso di decessi in pronto soccorso, ospedali, case di cura convenzionate/private e in tutti i casi di ritrovamento di corpi o resti umani non identificati compresi quelli non connessi a reati, affinché sia garantito l'espletamento delle attività (esame esterno/autopsia/radiografie per riscontro diagnostico, esame esterno, con riguardo anche all'esame antropologico e odontologico forense, diagnosi di causa ed epoca della morte, prelievo di campioni biologici e relativa custodia) finalizzate alla compilazione della scheda Post Mortem per consentire il matching con i dati essenziali concernenti le persone scomparse.
4. Il disciplinare con le indicazioni operative, allegato al presente Protocollo, quale parte integrante, prevede distinti e specifici percorsi organizzativi a seconda che il rinvenimento sia relativo a cadaveri ovvero a resti umani privi di identità.
5. Il presente Protocollo non prevede ulteriori oneri a carico dei soggetti pubblici sottoscrittori, fermo restando che sono a Carico dell'Autorità Giudiziaria le autopsie richieste dalla stessa; sono invece a carico delle strutture del S.S.R. i riscontri diagnostici qualora richiesti ai sensi dell'articolo 37 del vigente regolamento di polizia mortuaria. Le spese relative al trasporto della salma o dei resti, ove ritenuto necessario, presso il Civico Obitorio di Torino, Laboratorio di Antropologia, restano a carico del comune interessato, mentre i costi di deposito delle salme presso l'obitorio del Comune di Torino sono regolamentati da apposito accordo sottoscritto dall'Ente locale con l'ASL Città di Torino
5. bis Le spese relative al trasporto della salma o dei resti presso l'obitorio del Cimitero di Aosta sono a carico del Comune interessato.
Ove ritenuto necessario, le spese relative al trasporto e al deposito della salma o dei resti presso il Civico Obitorio di Torino sono a carico del Comune interessato secondo le modalità stabilite dalla Convenzione tra il Comune di Aosta e i restanti 73 Comuni della Valle d'Aosta per l'esercizio in forma associata dei servizi cimiteriali di interesse regionale.
6. I gruppi di lavoro che saranno costituiti presso le Prefetture della Regione Piemonte e la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie di cui al disciplinare operativo si adopereranno anche per favorire l'identificazione dei corpi senza identità della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta censiti nel Registro Nazionale dei cadaveri non identificati tenuto dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse e pubblicato sul sito "persone scomparse".
7. Il presente Protocollo ha validità di 3 (tre) anni e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza in forma scritta.

10 novembre 2025

Il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse

Firmato Digitalmente da/Signed by:

SAVERIO ORDINE

In Data/On Date:

giovedì 13 novembre 2025 15:24:41

La Regione Piemonte – Direzione Sanità

La Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Sanità, Salute e Politiche sociali

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino

Il Prefetto di Torino

Il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria

Il Procuratore della Repubblica di Aosta

Il Procuratore della Repubblica di Asti

Il Procuratore della Repubblica di Biella

Il Procuratore della Repubblica di Cuneo

Il Procuratore della Repubblica di Ivrea

Il Procuratore della Repubblica di Novara

Il Procuratore della Repubblica di Torino

Il Procuratore della Repubblica di Verbania

Il Procuratore della Repubblica di Vercelli

Il Prefetto di Alessandria

Il Prefetto di Asti

Il Prefetto di Biella

Il Prefetto di Cuneo

Il Prefetto di Novara

Il Prefetto di Vercelli

Il Prefetto di Verbano Cusio Ossola

Il Rettore dell'Università degli Studi di Torino

L'Assessore Transizione ecologica e digitale, Politiche per l'Ambiente, Innovazione, Servizi Cimiteriali, Piano dei trasporti, Parcheggi e Viabilità del Comune di Torino

Il Presidente di ANCI – Piemonte

Il Presidente di CELVA - Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta.

DISCIPLINARE OPERATIVO

Il presente disciplinare, che costituisce parte integrante del Protocollo d'intesa, individua le azioni che i soggetti istituzionali competenti in materia sono chiamati a svolgere per favorire il riconoscimento dei corpi e resti umani senza identità (compresi quelli non connessi a reati) e le fasi in cui si articola il relativo circuito informativo.

1. AZIONI

1.1 mantenimento in attività, presso la Prefettura di Torino, di un gruppo di lavoro tecnico di coordinamento formato dal rappresentante della Prefettura di Torino, dai rappresentanti delle Procure della Repubblica interessate, con il coordinamento della Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, dal rappresentante della Questura di Torino Divisione Anticrimine e Squadra Mobile – dal rappresentante del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica per il Piemonte, dal rappresentante del Comando Provinciale Carabinieri di Torino, dal rappresentante del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, dal Direttore dell'Obitorio Civico di Torino, dal Responsabile del laboratorio di Antropologia e Odontoiatria Forense dell'Obitorio Civico di Torino, dal rappresentante della Regione Piemonte DG Sanità, dal rappresentante del Sindaco di Torino e del rappresentante dell'Università di Torino;

Il gruppo di lavoro della Prefettura di Torino farà da capofila e da coordinatore per gli altri gruppi delle regioni interessate al fine di promuovere azioni volte all'ottimizzazione, al miglioramento ed alla standardizzazione, nonché alla formazione del personale addetto alle procedure necessarie all'applicazione del Protocollo di Intesa;

1.2 presso le Prefetture della Regione Piemonte e la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie verranno istituiti i gruppi di lavoro tecnici formati - a livello locale - dal rappresentante della Prefettura competente per territorio, dal rappresentante delle Procure della Repubblica competenti per territorio, dal rappresentante della Questura competente per territorio - Divisione Anticrimine e Squadra Mobile, dal rappresentante del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, dal rappresentante del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, dal rappresentante dell'ASL competente per territorio e dal rappresentante del comune capoluogo di provincia. Il gruppo di lavoro tecnico della Prefettura di Novara sarà integrato con il rappresentante dell'Università del Piemonte Orientale e dell'AOU Maggiore della Carità;

1.2 bis presso la Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta sarà istituito il gruppo di lavoro tecnico locale, formato dal rappresentante della regione nell'esercizio delle attribuzioni prefettizie, dal rappresentante della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Aosta, dal rappresentante della Questura di Aosta – Divisione Anticrimine, squadra mobile, Gabinetto provinciale di polizia Scientifica, dal rappresentante del Comando Gruppo di Aosta dell'Arma dei Carabinieri, dal rappresentante del Comando Territoriale della Guardia di Finanza, dal rappresentante dell'Azienda USL Valle d'Aosta, dal rappresentante del Corpo Forestale della Valle d'Aosta e da quello del Soccorso Alpino Valdostano (SAV), il rappresentante del Comune di Aosta e del Consiglio permanente degli Enti locali;

1.3 attuazione del flusso informativo fra i soggetti istituzionali sopraindicati per consentire il monitoraggio del fenomeno da parte del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse;

1.4 acquisizione da parte del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse delle segnalazioni e delle schede *Post Mortem* ai fini dell'aggiornamento del Registro nazionale dei cadaveri non identificati, istituito nel 2007 dal primo Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, pubblicato nella sezione "persone scomparse" del sito del Ministero dell'Interno.

Il gruppo di lavoro ha il compito di:

- gestire in maniera coordinata, ciascuno per le proprie competenze, la documentazione informativa relativa ai cadaveri/resti umani senza identità;
- riferire costantemente sull'andamento delle attività all'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse ai fini dell'aggiornamento del Registro da parte del Commissario straordinario;
- aggiornare il piano di lavoro comprensivo della individuazione dei diversi incarichi/ruoli e del cronoprogramma delle attività e dei flussi informativi, anche con riferimento ai cadaveri non identificati della provincia censiti dal Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

2. CIRCUITO INFORMATIVO

Le fasi in cui si articola il circuito informativo sono di seguito illustrate:

2.1 RITROVAMENTO, O DECESSO IN OSPEDALE, DI CADAVERI SENZA IDENTITÀ

2.1.1 in caso di ritrovamento: la Forza di Polizia procedente (esempio: personale di Commissariato, dell'U.P.G.S.P., della Squadra Mobile, di una Specialità, ecc.) deve fare richiesta formale di assunzione delle impronte digitali al rispettivo Gabinetto di Polizia Scientifica e/o alla Sezione del Nucleo investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri a ciò addetta, per l'inserimento nella banca dati AFIS e all'inserimento in SDI da parte dell'Ufficio di Polizia o dei Carabinieri procedente.

Il rispettivo Gabinetto di Polizia Scientifica e/o la Sezione del Nucleo investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri addetta ai rilievi, nell'ipotesi di avvenuta identificazione dattiloscopica del cadavere sconosciuto tramite la banca dati AFIS, provvederà ad inviare la risposta alla Polizia Giudiziaria procedente e, per conoscenza, al preposto Ufficio presso la Procura della Repubblica competente.

In caso di decesso in ospedale, la Direzione Sanitaria della ASL o ASO o AOU competente chiede l'intervento della Forza di Polizia, per gli adempimenti di cui sopra, anche ai fini dell'inserimento in banca dati SDI.

2.1.2 in caso di identificazione dattiloscopica il Gabinetto di Polizia Scientifica e/o la Sezione del Nucleo investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri addetta ai rilievi, provvederanno ad attivare i canali internazionali INTERPOL per il conseguimento delle esatte generalità. Una volta acquisite tali informazioni i predetti uffici informeranno il Reparto procedente che, in collaborazione con il medico legale, eseguirà una ricerca parenti e l'acquisizione di dati *Ante Mortem* (cartelle cliniche, fotografie, video, etc.) nonché di campioni biologici per l'inserimento nella banca dati nazionale DNA.

2.1.3 la Forza di Polizia intervenuta invia comunicazione dell'avvenuto ritrovamento/decesso alla Prefettura, all'Autorità Giudiziaria, al Comune/Ufficio di Stato Civile ed alla Autorità Sanitaria territorialmente competente.

2.1.4 la Prefettura competente per territorio trasmette la comunicazione al Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

2.1.5 la Procura della Repubblica competente per territorio redige, ai sensi dell'art. 78 del D.P.R. 396/2000, il processo verbale dell'accaduto, con l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo, descrivendo il cadavere, gli oggetti ed i segni riscontrati sullo stesso e raccogliendo tutte le informazioni utili per l'identificazione a mezzo di adeguata documentazione descrittivo-fotografica.

2.1.6 in caso di cadavere ben conservato il Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica o il Reparto procedente del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, procedono ad acquisire il campione biologico per la successiva estrazione e inserimento in banca dati DNA del profilo genetico; nel caso di cadavere non ben conservato il medico legale procede, durante L'autopsia, alla raccolta del campione biologico che verrà consegnato al Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica o al Reparto procedente del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri per la profilazione e l'inserimento in banca dati DNA, previa autorizzazione per i casi di competenza giudiziaria della competente Procura della Repubblica, al fine di procedere alla comparazione con i profili del DNA *Ante Mortem* dei soggetti scomparsi o dei loro familiari, raccolti in sede di denuncia di scomparsa e inseriti in banca dati DNA.

La Procura competente per territorio potrà disporre l'autopsia giudiziaria affidando al consulente tecnico l'incarico di compilare la scheda *Post Mortem*, secondo le disposizioni della circolare del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2010, come ulteriormente ribadito con la più recente circolare del 26 luglio 2014. Qualora non venga disposta l'autopsia giudiziaria, previa disposizione della Procura della Repubblica, il cadavere viene trasferito, all'obitorio del Comune territorialmente competente per l'esecuzione di riscontro diagnostico e/o ad identificazione. In sede di riscontro il medico legale provvederà al prelievo ed alla conservazione dei campioni biologici nonché alla compilazione della scheda *Post Mortem* e ad ogni altro rilievo utile ai fini identificativi.

Sono a carico dell'Autorità Giudiziaria le autopsie richieste dalla stessa; sono invece a carico delle strutture del S.S.R. le autopsie richieste per riscontro diagnostico ai sensi dell'articolo 37 del vigente regolamento di polizia mortuaria.

2.1.7 la scheda *Post Mortem*, a cura del compilatore, deve essere trasmessa all'Autorità giudiziaria, al Gabinetto di Polizia Scientifica o Nucleo Investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri per l'inserimento nel sistema informativo Ri.Sc. ed alla Prefettura.

La Prefettura competente per territorio cura l'invio al Commissario Straordinario del governo per le persone scomparse, ai fini dell'aggiornamento del Registro nazionale dei cadaveri non identificati.

2.2 RINVENIMENTO DI RESTI UMANI NON IDENTIFICATI

2.2.1 In caso di rinvenimento di resti umani o di ossa umane chi ne fa scoperta deve informare il Sindaco competente per territorio, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di polizia mortuaria

(D.P.R. n. 285/1990). Il Sindaco ne dà immediata comunicazione all' Autorità Giudiziaria, all'Ufficio di Polizia procedente ed alla ASL territorialmente competente.

2.2.2 L' Autorità Giudiziaria, ove non decida diversamente, dispone il trasferimento dei resti al Civico Obitorio di Torino – Laboratorio di Antropologia e Odontoiatria Forense. Nel caso in cui l' Autorità Giudiziaria apra un procedimento penale relativo ai suddetti resti curerà che dopo lo studio degli stessi venga compilata la scheda *Post Mortem* ed eventualmente svolti ulteriori accertamenti.

2.2.3 In caso di rinvenimento di cadavere non identificato o di resti umani non riconducibili a persona identificata, ove sorga il sospetto di reato ed abbia assunto la direzione delle indagini il PM, questi potrà disporre che venga ritardato l'invio di comunicazioni e notizie concernenti il rinvenimento, sino a quando ritenga prevalenti le esigenze di tutela del segreto investigativo ex art. 329 c.p.p., fermo restando l'obbligo di identificazione ai sensi dell'art. 116 del D.lgs. n. 271/1989 e di redazione del processo verbale di cui all'art. 78 del DPR n. 396/2000.

2.2.4 In caso di resti umani ben conservati il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica o il Reparto procedente del comando Provinciale dell' Arma dei Carabinieri, procedono ad acquisire il campione biologico per la successiva estrazione e inserimento in banca dati DNA del profilo genetico; nel caso di resti umani non ben conservati o di ossa umane il medico legale procede, durante l' autopsia, alla raccolta del campione biologico che verrà consegnato al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica o Reparto procedente del Comando Provinciale dell' Arma dei Carabinieri per la profilazione e l'inserimento in banca dati DNA, previa autorizzazione per i casi di competenza giudiziaria della competente Procura della Repubblica, al fine di procedere alla comparazione con i profili del DNA *Ante Mortem* dei soggetti scomparsi o dei loro familiari, raccolti in sede di denuncia di scomparsa e inseriti in banca dati DNA.

Per le fasi successive si veda il punto 2.1.7.

3. TRASFERIMENTO/SEPOLTURA

3.1 Definizione di percorsi ed enti competenti per il trasferimento e deposito delle salme presso gli Obitori Comunali competenti, permanenza in obitorio e funerale: le spese relative al trasporto delle salme o dei resti umani presso gli Obitori Comunali e/o presso il Civico Obitorio di Torino sono a carico del Comune ove è avvenuto il decesso o il rinvenimento del cadavere o dei resti umani.

3.2 Cadaveri inumati per un periodo superiore ai 10 anni: tutti i cimiteri che hanno tra i loro inumati dei corpi sconosciuti devono essere informati di non depositarli nell'ossario comune, ma di trasportarli presso il Civico Obitorio di Torino: le spese relative al trasporto dei resti inumati sono a carico del Comune competente per il cimitero.

3.3 Casi in cui si renda necessaria l' esumazione straordinaria del cadavere: qualora, dopo aver preliminarmente verificato la compatibilità tra i dati AM della persona scomparsa e dati PM del cadavere sconosciuto, si renda necessario esumare il corpo per confermare l'identità dello stesso: le spese relative all'esumazione e al trasporto delle salme presso l'Obitorio sono a carico del Comune di competenza per quel cimitero.

4. IDENTIFICAZIONI: CONCLUSIONI DEL PERCORSO

4.1. L' Autorità Giudiziaria dà notizia dell'avvenuta identificazione del cadavere alla Forza di Polizia intervenuta per l'aggiornamento dello SDI/Ri.Sc.

4. 2. La Forza di Polizia provvede all'immediata comunicazione al Comune - Ufficio di Stato Civile ed alla Prefettura competente per territorio che la inoltra al Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

4. 3. L'identificazione di soggetti per cui non vi è procedimento penale è a carico delle ASR, con il supporto del laboratorio di Antropologia e Odontoiatria Forense dell'Obitorio Civico di Torino per le attività identificative di medicina legale, antropologia, radiologia, odontologia.

4.4 Attraverso la procedura in parola tutti gli uffici e gli attori interessati verranno a conoscenza dell'avvenuta identificazione di un soggetto. Inoltre, le forze di Polizia dovranno provvedere alla comunicazione ai comuni e all'Ufficio di Stato Civile, all'obitorio presso cui è ospitata la salma e ai familiari.

5. Il cadavere non identificato non di interesse giudiziario può essere conservato presso le celle dell'obitorio Comunale per un periodo massimo di 3 mesi.

10 novembre 2025